



Conservatorio
Santa Cecilia



INSTITUT
FRANÇAIS
ITALIA

AMBASSADE DE FRANCE
EN ITALIE

Con il patrocinio di



INSTITUT
FRANÇAIS

sacem



UNIVERSITÀ degli STUDI di ROMA
TOR VÉRGATA

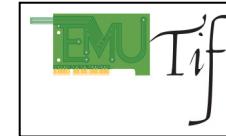
nu
o
vi
me
cen
ati

FONDAZIONE
FRANCO-ITALIANA
PER LA CREAZIONE
CONTEMPORANEA

Media partners



Conservatorio di Musica S. CECILIA
Via dei Greci 18 – 00187 Roma
Tel +39 06 36096741
www.conservatoriosantacecilia.it



EMUtif
Electroacoustic music
tra Francia e Italia

SUONA
FESTIVAL
FRANCESE

7 Maggio

Giornata dedicata a Guido Baggiani

Incontro con Guido Baggiani (18.00, Sala Medaglioni),
con la partecipazione di Walter Branchi e Giorgio Nottoli

Concerto (21.00, Sala Accademica)

Conferimento della Targa "Il Cemat per la Musica" al M° Guido Baggiani

Guido Baggiani: *Anabasi* (1985), per 4 voci femminili, quintetto strumentale ed elaborazioni elettroniche, 32' 50''

Walter Branchi: *Ma chère machine* (1980), per oboe solo, 7'

Giorgio Nottoli: *Specchi Risonanti* (2011), per viola elettrica e live electronics, 5'

Paul Mefano: *Mémoire de la porte blanche* (1991), per pianoforte solo, 6'

Guido Baggiani: *Percorso sulla fascia mutevole del suono* (2012), per Violino, viola, violoncello ed elettronica

Direttore Tonino Battista

Irene Angelino (flauto in Do)
Elisabetta Braga (soprano II)
Luca Cipriano (clarinetto basso)
Giuseppe Crosta (violino)
Flavia Feudi (Clarinetto)
Mon-Chieh Lin (mezzo-soprano)
Antonella Marotta (contralto)

Francesco Prode (Pianoforte)
Francesco Sorrentino (violoncello)
Delia Surrat (soprano I)
Andrea Tiddi (vibrafono)
Alessio Toro (viola)
Giulia Tucci (flauto in Sol)
Paolo Verrecchia (oboe)
Massimo Massimi (elettronica)

Regia del suono Piero Schiavoni - Tommaso Cancellieri

Live streaming della giornata su RadioCemat www.radiocemat.org

Dalle ore 20 alle ore 21 sarà possibile visitare le installazioni realizzate da Simone Papalardo (Conservatorio Santa Cecilia) e Remy Yadan (Villa Medici).

Guido Baggiani: *Anabasi* (1985), per 4 voci femminili, quintetto strumentale ed elaborazioni elettroniche, 32' 50'' (Testo di Aldo Rostagno).

L'Anabasi di Senofonte, che possiamo interpretare anche, in modo letterale, come viaggio verso il ritorno, è un percorso dove, in qualche modo, incertezza, nostalgia e scarna visione dei fatti si disputano il campo. Anche questa Anabasi è un percorso tra due mondi, dove scrittura strumentale e vocale e scrittura elettroacustica si pongono a confronto alternativamente in un cammino circolare, in una traduzione senza fine dall'una all'altra. La forma sotterranea di un antico sonetto guida il cammino.

Il materiale di base origina dalla tecnica elettro-acustica della Ring-modulazione.

Esclusivamente due serie armoniche e le loro relative moltiplicazioni entrano in gioco: la serie di DO e la serie di FA. Complessivamente si hanno otto modalità di scrittura ricorrenti più volte, queste sono:

- 1) Eterofonia
- 2) Comparazione
- 3) Ostinato variabile
- 4) Modulazione e gioco delle coppie
- 5) Contrappunto
- 6) Armonia e figura
- 7) Accordo con sequenza strumentale
- 8) Accordo con sequenza timbrica modulata

In definitiva i diversi episodi tendono a porsi come un'opera di traduzione universale di altre scritture lontane o vicine nel tempo e nello spazio. Il testo bilingue è di A. Rostagno, anche esso è un percorso dove, attraverso uno specchio di rimandi ed assonanze, l'incertezza, la nostalgia e la scarna visione delle cose si disputano il campo.

Walter Branchi: *Ma chère machine* (1980), per oboe solo, 7'

"Ma chère machine" è una promessa fatta, un omaggio, un sistema d'immagini del tempo dove nessuna storia viene raccontata, è una "machinerie che permette di tessere reti di relazioni sonore in una inconsueta dimensione musicale. Come ha scritto Bernard Holland sul New York Times, in occasione della prima esecuzione nel 1981: ..." Here the solo oboe laid out a series of singlenote lines, each taking its character and shape from the silences around it. Listening to Mr. Branchi's piece was a little like reading bars on a graph. It was a different kind of minimalism - more geometric than hypnotic".

Giorgio Nottoli: *Specchi Risonanti* (2011), per viola elettrica e live electronics, 5'

"Specchi risonanti", per viola e live electronics, estende la sonorità, l'estensione e le modalità di articolazione dello strumento per mezzo di un dispositivo elettro-acustico virtuale. Il lavoro è basato sul dialogo fra lo strumento e quattro sue copie elaborate (specchi) che fanno risuonare altrettante corde virtuali tese idealmente nello spazio d'ascolto. Il dispositivo elettro-acustico, quindi, costituisce una sorta di viola d'amore virtuale che occupa l'intera sale da concerto. L'elettronica consente, inoltre, l'elaborazione e la sovrapposizione di segmenti sonori prodotti e registrati dallo strumento durante l'esecuzione del pezzo. La polifonia risultante è quindi formata da strati sonori costituiti da trasformazioni di sequenze già udite, ma che svolgono diverse funzioni musicali. Gli "specchi" sono localizzati dinamicamente nello spazio d'ascolto che circonda il pubblico. La composizione è dedicata al violista Luca Sanzò.

Paul Mefano: *Mémoire de la porte blanche* (1991), per pianoforte solo, 6'

Il titolo è preso in prestito da un poema di Marie-France Rose. Dal 1957, l'autore non aveva più composto per pianoforte solo. Il lavoro mette in luce tutte le possibilità e l'estensione della tastiera, sfruttando soprattutto la nozione di "contrast". Contrast i ritmici con "accelerando e rallentando"; contrasti di dinamica con "pppp" e "ffff"; contrasti nei modi d'attacco; contrasti sonori per l'opposizione costante di caratteri e colori diversi tra loro o per il frequente ricorso ai registri estremi dello strumento.

Guido Baggiani: *Percorso sulla fascia mutevole del suono* (2012), per Violino, viola, violoncello ed elettronica. *

I tre archi in gioco (Vl, Vla. Vcello) che si Sovrappongono l'un l'altro, alternano le loro figure ritmiche, ora dense, ora pacatamente schematiche appoggiandosi sulla mutevolezza di alcune fasce sonore che si alternano o si sovrappongono creando uno sfondo ora prossimo ora remoto. Il percorso non avrà dunque una direzione definita ma piuttosto una oscillazione di elementi lontani dalla evidenza di ogni dialettica.

Guido Baggiani (Italia)

Compositore, ha studiato presso il Conservatorio S. Cecilia di Roma con Boris Porena e presso la "Rheinische Musikschule" di Colonia con Karlheinz Stockhausen. Fondatore nel 1977, insieme a Walter Branchi, di Musica Verticale. Dal 1970 è docente di Composizione in vari conservatori italiani. Ha esordito come compositore nel 1967, con "Mimesi". Nel 1974 ha partecipato al Festival di Royan con l'opera per orchestra da camera e dispositivo elettroacustico "Memoria". Invitato negli Stati Uniti come rappresentante italiano al Festival per la celebrazione del centenario di Charles Ives. Ha ricevuto dal Governo Francese la commissione di due opere: "Contr/Azione" (1977) e "Double" (1978). Ha ricevuto una commissione del L.I.M. di Madrid per la composizione dell'opera "Danza". Nel 1989, su commissione del G.M.E.B. di Bourges, ha composto l'opera elettroacustico-digitale "A più voci nell'ombra". Nello stesso anno l'Orchestra Sinfonica della RAI di Roma ha eseguito, sotto la direzione di Antonio Ballista, la sua opera "Gongora". Tra le più recenti occasioni di collaborazione con un centro elettroacustico, va citata la realizzazione di "Kahàl" presso il C.R.M. di Roma (prima esec. Giardini Filarmonica 2000). Tra i suoi lavori ricordiamo anche "L'Avventura" (melologo per voce recitante e orchestra, 2008/2009) su commissione di Nuova Consonanza, Università La Sapienza – Dir. Enrico Marocchini. Ha tenuto seminari e concerti presso la Frostburg University di Washington e partecipa a convegni sulla musica del Novecento.